

Il sacro Monte Calvario di Domodossola

All'interno del parco del Sacro Monte Calvario sono visibili i poderosi resti del castello di Mattarella, distrutto nel 1415 dai soldati svizzeri scesi per conquistare la valle dell'Ossola, strappandola al Ducato di Milano.

L'origine del castello risale almeno al X secolo, prima che l'imperatore Enrico di Sassonia lo donasse alla diocesi di Novara 1040

Dopo la distruzione il colle fu abbandonato per oltre due secoli.

Nel 1656 due frati cappuccini padre Gioacchino da Cassano e padre Andrea da Rho, concepirono il progetto di creare una "Via Processionale" lungo le pendici del monte Mattarella, nei pressi di Domodossola, con una serie di croci che segnassero le "stazioni" e con un Santuario, dedicato al SS. Crocifisso, che accogliesse i fedeli al termine del percorso devozionale.

Il progetto incontrò subito l'entusiasmo ed il sostegno della comunità locale, nonché l'approvazione della diocesi di Novara: fu il vescovo ad incaricare il giureconsulto Giovanni Matteo Capis del coordinamento del progetto, e a decretare il nuovo nome da dare all'altura, che da allora si chiamò "Monte Calvario", dando in tal modo forza alla identificazione del Sacro Monte ossolano con i luoghi della salita sul Golgota che i pellegrini visitavano in Terra santa.

Tra le indicazioni del vescovo, c'era quella che il monte fosse popolato di alberi con una «ben ordinata e divota opacità» per favorire preghiera e meditazione

La stesura tecnica del progetto e la direzione dei lavori di edificazione furono affidati all'architetto Tommaso Lazzari della val d'Intelvi

Era previsto che le croci dovessero progressivamente essere sostituite da cappelle con la rappresentazione plastica e pittorica dei vari episodi della "Passione di Cristo"

Nacque così una serie di dodici cappelle con un apparato decorativo di statue ed affreschi, che rappresentano le stazioni della Croce e tre cappelle che illustrano la Deposizione dalla Croce, il santo Sepolcro e la Resurrezione.

In cima al colle è posto il santuario ottagonale della Santa Croce, la cui costruzione iniziò nel 1657

Il **Santuario del Santissimo Crocifisso**, dalla forma di ottagono allungato, si eleva sulla roccia e fu costruito a partire dal 1657.

Nel 1672 fu innalzata la cupola con relativa lanterna e nel 1686 fu realizzato il vestibolo che aggetta sulla facciata. Quest'ultimo è costituito da una volta a botte ed è sostenuto da **pilastrini e colonne di pietra serpentina locale**.

Nella volta alcuni angioletti con i simboli della Passione sono stati dipinti da Giovanni di Sampietro. Sia il disegno che la costruzione del santuario sono attribuiti a Tommaso Lazzaro, al quale era stata affidata la realizzazione di altri edifici sacri in Val d'Ossola.

Il complesso di edifici che compongono il Sacro Monte Calvario è costituito dal Santuario del SS. Crocifisso- a pianta ottagonale e ad aula unica – e da 12 cappelle, ognuna di forma diversa, che fungono da stazioni della Via Crucis (le stazioni XII, XIII, XIV sono dentro il santuario, una posta sull'altare e due in altrettante cappelle interne). Sempre all'interno del santuario troviamo un'altra cappella che ha per soggetto la *Visione della Croce*.

All'esterno troviamo la cosiddetta *Cappella del Paradiso* con la scena della *Resurrezione*; un'ulteriore cappella che non appartiene al percorso della Via Crucis, fu eretta nel 1694 con la riproduzione – come troviamo anche a Graglia- della *Santa Casa di Loreto*

La realizzazione del nucleo principale del Sacro Monte Calvario fu veloce, anche grazie al sostegno dei fedeli. Il giorno 8 luglio 1657 fu celebrata la posa della prima pietra del santuario e già nel marzo del 1662 si celebrava messa sull'altare nel quale era appena stato collocato lo splendido grande Crocifisso realizzato Dionigi Bussola.

XII Gesù che spira sulla Croce

Le due grandi statue, la Beata Vergine, S. Giovanni e la Maddalena piangente ai piedi della Croce furono poste dal Bussola nel 1663. Lo sfondo fu dipinto dal pittore Francesco Bozzetti nel 1921. Il gruppo di angeli in stucco che fanno da cornice venne eseguito nel 1703

Di particolare intensità emotiva è la scena della Crocifissione posta sopra l'altare del santuario, con il corpo di Cristo miseramente straziato nella carne e con una stravolta Maddalena il cui urlo di dolore sembra non poter prorompere dalla bocca.

L'impronta di maggior rilievo nella realizzazione della statuaria del Monte Calvario si deve indubbiamente al plastificatore milanese Dionigi Bussola (1615-1686). Dopo una significativa permanenza a Roma ove poté studiare i modelli scultorei del Bernini, e dopo la sua affermazione a Milano come "protostatuario" nella Veneranda Fabbrica del Duomo, Bussola lavorò alla Cartosa di Pavia, alla basilica del Sacro Monte di Varallo, a Oropa, a Orta e al cantiere di Domodossola.

Dionigi esprime in queste opere, assieme al gusto scenografico proprio del tempo, il realismo e la forza drammatica tipici della tradizione lombardo-piemontese, che egli dimostra di conoscere proprio in virtù di quanto tale tradizione ha lasciato nei Sacri Monte

Capp XIII Deposizione dalla Croce
Il gruppo plastico di 10 statue in cotto di Dionisio Bussola fu collocato in questa cappella nel 1664; gli affreschi che fanno da sfondo sono del pittore Giovanni di Sampietro e risalgono al 1699

Alla mano del Bussola è dovuta la maggior parte delle sculture plastiche che si trovano nel santuario: la stazione XII, con *Gesù che spira sulla Croce*; la XIII (*Deposizione dalla Croce*), la XIV (*Il Sepolcro*), nonché le statue dei *Profeti* poste intorno all'aula. Sue sono anche le statue di alcune cappelle esterne (stazioni II, IV e XV) eseguite con il contributo di suoi allievi.

Deposizione dalla Croce Dionigi Bussola
Poco distanti dalla scena- a reclamare continuità tra antico e nuovo testamento- sono poste le bianche statue dei “Profeti”; solenni nei loro atteggiamenti, esse richiamano più da vicino i modelli barocchi che il Bussola ha appreso a Roma.

Il Sepolcro di Gesù

Cristo Morto vegliato da due angeli che tendono su di lui un sudario fu la prima ad essere posta al S. Monte Calvario dallo scultore Bussola il 14 Settembre 1661. In questa cappella del Sepolcro è seppellito il corpo di Giovanni Matteo Capis, primo rettore della veneranda fabbrica del Sacro Monte, *"al fine di ottenere giovamento dalle preghiere dei devoti accorrenti, qui scelse di essere sepolto l'anno del Signore 1681, 18 marzo, all'età di 64 anni"*

In poco più di quindici anni furono costruite sei cappelle

La consacrazione ufficiale avvenne il 27 settembre 1690 da parte del vescovo di Novara Giovanni Battista Visconti.

Grande benefattore e finanziatore del progetto fu un commerciante, notaio e governatore del Vallese, in ultimo costretto all'esilio a Domodossola: Kaspar Stockalper.

le sue fattezze vennero immortalate nella XV cappella del Monte Calvario nella statua del re mago Gaspare, di cui lui stesso portava il nome.

Cappella IV *incontro di Gesù con la Madre*

Edificata fra il 1661 e il 1664 a pianta ottagonale, il portico fu aggiunto nel 1701.

Il gruppo plastico in 14 statue e due cavalli è opera di Dionigi Bussola e dell'aiuto Giovanni Battista de Magistris, "il Volpino", le scene affrescate sono del pittore Giovanni Sampietro di Milano (1703-1704)

Lavora a Domodossola il gallaratese Giuseppe Rusnati (1650-1713) allievo e continuatore del Bussola e aggiornato al barocco romano. Completò l'opera del suo maestro realizzando le ultime statue della XV stazione, la teatrale rappresentazione della *Resurrezione* nella cosiddetta *Cappella del Paradiso*.

Fu capace di intenso realismo nella rappresentazione dei volti, come testimoniano le statue delle X stazione, *Gesù spogliato nelle vesti*.

Cappella IX

Terza caduta di Gesù

Terminata nel 1666, il gruppo di 22 statue e due cavalli è opera di Giuseppe Rusnati del 1708. Nel 1710 il pittore Tarquinio Grassi di Romagnano dipinse le statue ed affrescò l'intera cappella

La decima cappella fu iniziata nel 1700 su disegno ed esecuzione dell'architetto Pier Maria Perini di Val d'Intelvi, dipinta nel 1764 dal pittore Lorenzo Peracino da Cellio. Nel 1710 accolse 29 statue e tre cavalli in creta opera del plastificatore Giuseppe Rusnati

XV cappella Resurrezione o Paradiso

Figura di soldato davanti alla resurrezione la cui caratterizzazione s'impregna nell'espressione di un'ambigua perplessità e insieme di una sorpresa meravigliante. Anche in tali risvolti psicologici della drammatizzazione del Mistero si rinviene un esplicito intento edificante. Scultura Giuseppe Rusnati

Da Atlante dei Sacri Monti, cit.

Il completamento del progetto di costruzione delle cappelle avvenne per lo più nel corso del XVIII secolo.

Capp XI Cristo inchiodato alla croce

Fu iniziata nel 1768 su disegno dell'architetto Pier Maria Perini di Val d'Intelvi, dipinta nel 1764 dai fratelli Giuseppe Giovanni e Antonio Tonicella di Cusano. Nel 1775 accolse 23 statue e due cavalli in creta opera del plastificatore valsesiano Giovanni Luca Raineri di Rossa

Cappella VII

Seconda caduta di Gesù

Costruita poco prima del 1770, nel 1940 furono collocate le statue lignee dello scultore Belluta di Milano.

Cappella VIII

Incontro di Gesù con le donne di Gerusalemme

Fu iniziata nel 1773 su disegno ed esecuzione dell'architetto Pier Maria Perini di Val d'Intelvi

Cappella VIII

incontro di Gesù con le donne di Gerusalemme

dipinta fra il 1779 ed il 1780 dai fratelli Giuseppe e Giovanni Antonio Tonicella.
Nel 1782 accolse 25 statue in creta opera del plastificatore Stefano Salterio di
Laglio (Como)

Nel 1810, con le confische dei beni ecclesiastici, i frati furono allontanati, il convento seicentesco fu adibito a caserma e la prima cappella distrutta da un'esplosione. Grazie al conte Mellerio amico di casa Manzoni ove conobbe Antonio Rosmini e nel 1828 il Sacro Monte fu affidato al nuovo ordine religioso da lui fondato.

La Cappella 1 *Gesù davanti a Pilato* risale al 1900. Il gruppo plastico all'interno di 21 statue è opera dello scultore Pietro Mosca del Biellese. Raffigurano Gesù al cospetto di Pilato, attorniato da un gruppo di soldati. Fu solennemente benedetta nel 1909

L'arrivo del sacerdote e filosofo Antonio Rosmini nel 1828 aveva dato nuovo impulso alle opere ed alla spiritualità del Sacro Monte Calvario.

Egli fece erigere, sul piazzale in cima al colle, la Casa Madre dell'Istituto della carità

Cappella V

Terminata nel 1837 in stile neoclassico a pianta centrale, nel 1848 fu affrescata dal pittore Luigi Hartman